

Allegato 1: relazione illustrativa dell'iniziativa 2025

Ai sensi dell'art. 12, comma 2 del Regolamento approvato con Delibera UP n. 67/2023 e 129/2024

la presentazione del rendiconto è effettuata entro 90 giorni dalla conclusione dell'iniziativa

Regolamento per la concessione di contributi ad iniziative in grado di promuovere e valorizzare anche a livello locale il Friuli Venezia Giulia sotto il profilo storico, culturale, scientifico, sociale, artistico, sportivo, ambientale, turistico, del folklore e delle tradizioni popolari, ai sensi dell'art. 13, commi da 20 a 24, della legge regionale 6 agosto 2019, n. 13 e ss.mm.ii.

Il sottoscritto Patrizia Avon , in qualità di: [barrare]		
<input type="checkbox"/>	legale rappresentante	
<input checked="" type="checkbox"/>	soggetto delegato	
del soggetto richiedente Ensemble Armonia APS ,		
chiede istanza di finanziamento per la seguente iniziativa:		

TITOLO INIZIATIVA:

5 MARZO 1945 - 5 MARZO 2025, OTTANT' ANNI PER NON DIMENTICARE

RELAZIONE

5 MARZO 1945 - 5 MARZO 2025, OTTANT' ANNI PER NON DIMENTICARE
Spettacolo teatrale con voce recitante , musica, proiezioni e immagini

Auditorium "Brascuglia" Centro Culturale "A. Moro" di Cordenons 5 marzo 2025
ore 20.45

Interpreti:

Voce recitante: Tullio Sveltini - Grado Teatro

Musica: Trio Leonardo: Andrea Dainese *flauto traverso*, Giancarlo Di Vacri *viola*, Elisabetta Ghebbioni *arpa*, Anna Campagnaro *violoncello*, Michele Toffoli *violino*.
Lucia Bettoli *soprano*

Al Visual Design Matteo Trevisan

Service audio visivo e proiezioni a cura di CLAPS

Illustrazioni Chiara Dorigo

Interprete LIS Laura Vaccher ORTOTEATRO

Musiche di scena:

- Ottorino Respighi *da* Antiche Arie e Danze per liuto dalla Suite n.1 (*quintetto*)
- Paul Hindemith Sonata per *solo viola*
- Elgar Chanson de nuit (*trio*)
- J. S. Bach Preludio dalla Suite *per solo violoncello*
- Kurt Weill Chanson (*soprano e quintetto*)
- Gian Francesco Malipiero *da* Sonata a cinque (*quintetto*)

Collaborano senza retribuzione:

- prof. ssa Lorella Tajariol, presidente Pro Villa d'Arco, Cordenons
- prof.ssa Paola Del Piero, docente e storica, direttivo Associazione Culturale MulinArs di Roveredo in Piano *note storiche*
- dr. Claudio Burelli, vice presidente ANED Udine *immagini e filmati d'epoca*

L'azione scenica con *musica, proiezioni e immagini*, descrive in prima persona, con gli occhi di un ragazzo, una storia realmente accaduta a Cordenons e che si estende nei Comuni di Roveredo in Piano, Pordenone e San Quirino nel drammatico periodo storico che precede la fine della seconda guerra mondiale, marzo - aprile 1945.

Il racconto, apolitico, è la testimonianza di un ragazzo, allora quindicenne, raccolta dalla figlia del protagonista sette anni fa e documentata nell'archivio storico da un altro compagno di prigionia allora maggiorenne.

La vicenda inizia in una gelida mattina del 5 marzo 1945 quando il tenente medico Alfred Dörnenburg, ufficiale della Luftwaffe, irrompe nella casa del ragazzo, situata nel centro di Cordenons, e lo porta prigioniero in una cisterna, un deposito carburanti sito in San Quirino - Roveredo, dove verrà torturato per tre giorni e sarà liberato grazie all'intercessione di una persona, amica di famiglia, di madrelingua tedesca, vicina al Platzkommandant di Pordenone, il maggiore Schliben. Le vicende vissute dal giovane Augusto rappresentano una vivida testimonianza degli orrori che sempre la guerra porta con sé:

Ottant'anni per non dimenticare.

L'obiettivo è di far conoscere una drammatica storia nell'Ottantesimo Anniversario della fine 1945-2025: persone semplici coinvolte in episodi tragici, una donna, provata da lutti familiari, ospita nella sua casa un ragazzo ventenne gravemente malato, un partigiano di nome Mirko, su richiesta di un parente. Inconsapevole della pericolosità e delle conseguenze di questo nobile gesto, ma con la tenerezza di una madre che aveva appena perso una figlia della stessa età, malata di tubercolosi, fa curare il giovane dal medico di famiglia. Il figlio di 15 anni, protagonista della storia, viene coinvolto in questa vicenda drammatica dove verranno uccisi davanti ai suoi occhi due persone: il ragazzo ospite nella sua casa e un anziano, a cui verrà bruciata l'abitazione.

Un affresco di eventi e persone che si trovano coinvolte nei tragici fatti di guerra che hanno portato sofferenza e dolore alla popolazione del nostro FVG.

Note storiche a cura di Paola Del Piero

La situazione in Friuli a seguito dell'armistizio dell'8 settembre 1943 si rivela ben presto nella sua drammaticità. Già il 10 settembre il territorio friulano è annesso al Terzo Reich ed entra a far parte di quella che viene denominata Operationszone Adriatisches Küstenland, Zona di Operazioni Litorale Adriatico, amministrata direttamente dai tedeschi. Anche nella destra Tagliamento tutti i luoghi strategici sono presi e controllati dalle truppe naziste: aeroporti, stazioni ferroviarie, caserme. Il 12 settembre l'aeroporto di Aviano è occupato dalla Luftwaffe, l'Aviazione tedesca, sotto il comando del maggiore Schliben, che con il suo presidio si insedia a Pordenone. Viene nominato anche Platzkommandant di Pordenone. Nella destra Tagliamento questi luoghi diventano il fulcro dell'organizzazione tedesca, che si dispone a fronteggiare il corso degli eventi. Il 13 ottobre l'Italia dichiara guerra alla Germania e già a novembre le prime formazioni di partigiani raggiungono la Valcellina. Come nel resto dell'Italia occupata dalle truppe tedesche, anche nel territorio pordenonese le azioni compiute dalle forze della resistenza diventano una spina nel fianco dei nazifascisti. La lotta partigiana di liberazione si combatte aspramente per un anno, dalla primavera del 1944 ad aprile del 1945, nelle montagne del Piancavallo, nella zona pedemontana, nelle campagne fra Pordenone, Roveredo, Cordenons e San Quirino. A capo della repressione nazifascista viene posto il tenente medico Alfred Dörnenburg, ufficiale della Luftwaffe, tristemente noto per l'efferatezza con cui agisce nel territorio. Inizialmente di stanza presso l'ospedale militare di Aviano, nell'agosto del 1944 è trasferito a Roveredo in Piano dove assume il comando di un Centro di repressione antipartigiana. Il tenente Dörnenburg ben presto viene soprannominato il *Foghin*, per le tante case fatte bruciare e per la devastazione compiuta a Mezzomonte, borgata di Polcenigo, dove vengono uccisi otto partigiani e il paese viene bruciato. Accanto a Roveredo, sede del Comando tedesco, si trova il Deposito carburanti dell'Aeronautica militare, nel territorio delle Villotte di San Quirino. Ben presto il tenente Dörnenburg utilizza una cisterna dismessa come prigione e luogo di tortura. Passano di qui molti partigiani e alcuni troveranno la morte.

Con la conclusione del conflitto molti nazifascisti sono catturati, mentre Alfred Dörnenburg riesce a fuggire e a far perdere le sue tracce. Nel 1995 viene individuato in Germania e nei suoi confronti la Procura Militare di Padova apre un fascicolo per crimini di guerra. Si avvia un Processo contro il Foghin, ma l'ex tenente nel 2005 muore a Spira. I crimini da lui commessi resteranno così impuniti.

Lo spettacolo sarà corredato da una scenografia di *Visual Design* con l'ausilio dell'AI intelligenza artificiale e da proiezioni d'epoca.

Sarà chiesto al Comune di Cordenons l'uso gratuito dell'Auditorium del Centro Culturale "A. Moro" ed il patrocinio.

La collaborazione con associazioni del territorio e dei loro referenti, che interverranno in modo operativo e condiviso, arricchiscono l'evento del suo valore storico, culturale e sociale. Rivolto a coloro che hanno vissuto la guerra e ai giovani per non dimenticare.

Il coinvolgimento dei giovani nella progettazione e realizzazione dello spettacolo costituisce un valore aggiunto al progetto, che permette la conoscenza di fatti storici accaduti nel territorio del FVG, per perseguire una cultura di pace e di solidarietà.